

Finale di Coppa Davis: stupore per la rapida sconfitta degli svedesi (6-4, 6-4, 6-2)

L'orgoglioso doppio australiano travolge Jarriyd e Simonsson

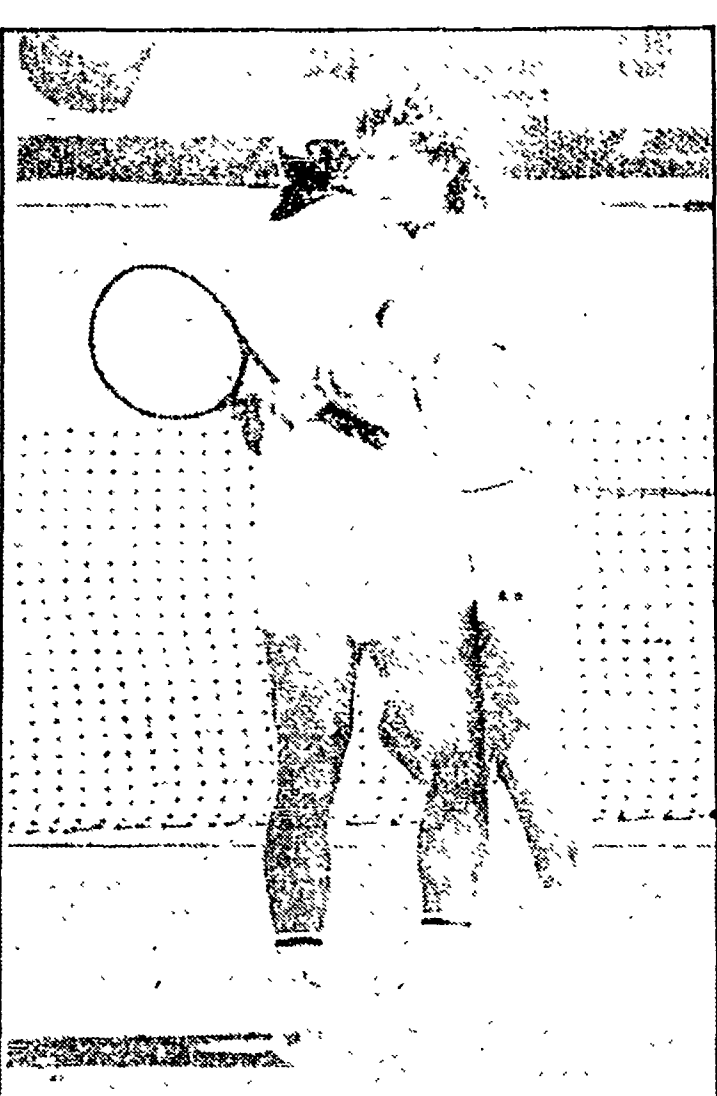
Ora con l'Australia in vantaggio per 2-1 il thrilling diventa ansia - Oggi gli ultimi singolari: Cash se la vedrà con Nystroem e Fitzgerald affronterà Wilander - I due incontri trasmessi in diretta sulla rete 1 (inizio alle ore 14.05)

Tennis

C'era una grande bandiera blu con croce gialla, la bandiera svedese. In alto, sugli spalti di Kooyong. La bandiera si è afflosciata nel terzo set sul 5-2 per gli australiani, quando era chiaro che quel punteggio non era rimediabile. I veterani Mark Edmondson e Paul McNamee hanno vinto una brutta e felice partita contro Anders Jarriyd e Hans Simonsson in soli tre set, 6-4 6-4 6-2, lunghi un'ora e 44 minuti. Troppo facile e troppo rapido. I due svedesi avevano un bilancio in Coppa Davis di sei vittorie su sette partite mentre Mark Edmondson aveva vinto tutti e cinque i doppi che aveva giocato. Per Anders e Jarriyd l'impresa non facile di sconfiggere un invincibile si è così rivelata proibitiva. Strano però che gli scandinavi abbiano perso così male, con tanta fretta, quasi che l'erba bruciasse loro i piedi. Strano perché quest'anno i due hanno vinto a Parigi (e in finale c'era proprio Edmondson), a Barcellona e a Stoccolma. E a Wimbledon — e cioè sull'erba — dopo aver sconfitto nel quarti Paul McNamee e Brian Gottfried in semifinale hanno ceduto soltanto a John McEnroe e Peter Fleming, al doppio più forte del mondo.

Una sconfitta tanto rapida e tanto brutta, perché sprovista di attenuanti, è da spiegare col filo dell'equilibrio che si è rotto sotto la pressione psicologica dell'orgoglio nazionale che ha spinto, anzi trascinato, gli australiani.

Jarriyd e Simonsson sono vissuti di fiammate. Nel pri-



EDMONDSON e MC NAMEE si abbracciano felici dopo la vittoria nel doppio

Sydney sull'erba. Curioso: Pat ha vinto (6-5 5-7 7-6) sulla terra mentre Joakim ha vinto (6-4 4-6 6-4) sull'erba. L'australiano ha sconfitto lo scandinavo nella Coppa delle Nazioni, una competizione simile alla «Davis» ma assai meno popolare e ciò potrebbe indurlo come il favorito del confronto. Lo svedese ha superato l'australiano undici giorni fa nelle semifinali del torneo di Sydney. I due tennisti hanno quindi nel cuore più i gesti recenti di Sydney che non quelli ormai antichi di Duesseldorf. A vantaggio di Cash quindi non l'erba ma l'orgoglio nazionale, la spinta della folla, il fatto che l'Australia vuole la vittoria.

Il quarto confronto potrebbe rendere inutile l'ultimo tra il diciannovenne Mats Wilander e il ventitreenne John Fitzgerald. I due si sono affrontati due volte, sempre a Wimbledon, nell'81 e quest'anno. Due anni fa l'australiano vinse al primo turno 6-0 4-6 6-2 6-2. La scorsa estate Mats vinse, al primo turno, 6-4 6-1 4-6 6-7 6-4. Il ricordo più immediato è quindi di un'aspra battaglia, giocata fino all'ultimo respiro, interminabile, spietata. «Fitzle» non ha il talento di Mats Wilander, ma è indomabile. E se sarà necessario, e cioè se Cash perderà con Nystroem, garantirà un match di fiamma. Il tutto sarà televisibile, su rete uno, a partire dalle 14.05.

AUSTRALIA-SVEZIA 2-1 — Prima giornata: Wilander batte Cash 6-3 4-6 9-7 6-3; Fitzgerald batte Nystroem 6-4 6-2 4-6 6-1. Seconda giornata: Edmondson-McNamee battono Jarriyd-Simonsson 6-4 6-4 6-2.

Inghilterra-Italia di Davis '84 si giocherà in febbraio a Telford

ROMA — L'incontro del primo turno di Coppa Davis 1984 tra Inghilterra e Italia si svolgerà nel «West Midlands Tennis and Rackets Centre» di Telford, a pochi chilometri da Birmingham. Lo ha comunicato ufficialmente la federazione inglese di tennis. L'incontro si svolgerà nei giorni 24, 25 e 26 febbraio prossimo.

L'allenatore della Roma è convinto che i bianconeri vinceranno il titolo d'inverno

Liedholm continua nel... ritornello: «Noi e la Juve restiamo i più forti»

«Trapattoni ha ritrovato Boniek e Rossi, noi abbiamo un Cerezo in più» - A marzo deciderà se puntare sul campionato o sulla Coppa dei Campioni - Condanna la violenza negli stadi - Conti: «Riprenderemo a volare»

Calcio

ROMA — La Roma riprende a Trigoria con una gran voglia di smaltire la ruggine delle feste natalizie. Voti distesi, passo volenteroso, vieppiù stimolati dalla bella giornata, ventosa ma non fredda. Nonostante ciò non c'è nessuno che si lancia in previsioni circa lo scudetto d'inverno. Fa eccezione «capitan» Di Bartolomei, ma la sua è la classica eccezione che conferma la regola: «Chiuderemo in testa l'«andata» e forse divideremo con altri il titolo d'inverno». Più sicuri viceversa i giudizi per quanto concerne la lotta finale: tutti si dicono d'accordo sul duello Roma-Juventus. Se però provi ad intravedere nei discorsi l'elemento Coppa dei Campioni, allora tutti volgono lo sguardo verso Liedholm. Insomma, nessuno vuole sbilanciarsi; hanno imparato la filosofia del «barone». Liedholm ci è sembrato però abbastanza esplicito, seguito a ruota da Bruno Conti.

Liedholm, perché sia lei sia Trapattoni, continuano a ripetere che i più forti sono la Roma e la Juventus?

«Precisiamo, non la Roma e la Juventus, bensì prima la Juventus. Trapattoni ha ritrovato Boniek ma anche Rossi. Inoltre smania di rifarsi dell'annata passata. La Roma perché oltre ad avere lo scudetto sul petto può disporsi di un Cerezo in più. Lo scudetto?

«Non so. Credo che noi — ad un certo punto — dovremo decidere: scudetto o Coppa. Per il momento non si può dire niente. A marzo riprenderanno le coppe e per quell'epoca il panorama si sarà schiarito.

Che possibilità concede alle altre?

«Sicuramente tutte si sono rafforzate, ma alla fine saranno in due a presentarsi al rush che conta. Comunque



CEREZO NON È RIENTRATO Sono rientrati ieri a Roma dal Brasile i giocatori che militano nel campionato italiano: Falcao, Zico, Batista, Dinco, Edinho ed Elói, che hanno passato le feste natalizie nella loro patria. Mancava all'appello Toninho Cerezo che ha perso l'aereo da Belo Horizonte: così lo ha giustificato Falcao. NELLA FOTO: un momento dell'allenamento della Roma a Trigoria (di spalle: Liedholm).

un campionato avvincente, il più bello del mondo, macchiato soltanto dalla violenza e dai tristi episodi di tephismo, dentro e fuori dello stadio.

Quale soluzione propone?

«Difficile pensare ad un'alternativa: forse bisognerà rafforzare i servizi d'ordine. Individuare i violenti e punirli senza tenennamenti. Il calcio è diventato forse troppo esasperato, forse i giornali strombazzano troppo. È chiaro, però, che anche noi come siamo gli attori dello spettacolo calcistico, ci diamo una regolata, sforzandoci di non protestare ad ogni ple' sospirato.

Gli arbitri?

«Ho sempre sostenuto che i fischetti italiani sono i migliori del mondo. Serietà, professionalità, equilibrio nel giudicare sono i loro attributi. Se poi incorrono in qualche errore, mi pare che sono uomini anche loro. L'importante è saperlo am-

mettere: nessuno si diminuisce facendolo. Che cosa pensa della nazionale di Bearzot?

«Bearzot non ha una nazionale... non mi fraintende: non ce l'ha perché sta andando avanti con gli esperimenti. Necessari dopo il ciclo chiuso dalla squadra che ha vinto il Mundial di Spagna. Lo si deve lasciar lavorare in pace.

Formazione azzurra?

«Ho delle idee, ma ho troppo rispetto del mio amico Enzo per esternarle. Posso semmai abbozzarvi la formazione migliore del campionato escludendo, però, i

Chi sarà campione d'inverno?

«Credo proprio la Juventus: domenica va ad Avellino e chiude, quindi, con il Genoa. Noi invece concludiamo il girone a casa del Verona. Se restassimo staccati di un paio di punti non mi metterei sicuramente le mani nei capelli.

Bruno Conti, è sicuro: «La Roma ritornerà a volare». — La sode è stata salutare — dice Conti —. Abbiamo avuto troppi impegni nel 1983: abbiamo accusato un appannamento di gioco e di idee. Però a Perugia, con la nazionale, non sono andato bene in quanto avevo preso un'infiammazione alla immediata vigilia che mi ha causato uno strano stato nervoso». Conti poi conclude escludendo che qualcuno, nella Roma, si sia montato la testa o si sia sentito appagato: «Tutt'altro. La voglia di vincere c'è ancora. Vedrete che nel girone di ritorno faremo più punti di tutti. La Coppa? Vedremo...»

mi e i giocatori della Juventus: Galli, Bergomi, Ferrari, Bracy, Vierchowid, Barelli, Fanna, Zico, Schachner, Antognoni, Francis.

Un giudizio sul calcio europeo?

«Direi che siamo di fronte ad un grande equilibrio, anche se certi valori sono andati a farsi benedire: vedi URSS, Svezia, Inghilterra, Olanda... possibile però la rinascita, nostra compresa. Non ci dimentichiamo che la nazionale ancora non è figlia del campionato... (risputano le sue idee sulla nazionale, che però continuano a restare un segreto, ndr).

Sabato prossimo ospiterete il Catania. Ossu duro o no?

«Altro che se è un osso duro, così come lo è stato l'Avellino. Dobbiamo stare molto attenti: le partite più facili sono quelle più difficili.

Chi sarà campione d'inverno?

«Credo proprio la Juventus: domenica va ad Avellino e chiude, quindi, con il Genoa. Noi invece concludiamo il girone a casa del Verona. Se restassimo staccati di un paio di punti non mi metterei sicuramente le mani nei capelli.

Bruno Conti, è sicuro: «La Roma ritornerà a volare». — La sode è stata salutare — dice Conti —. Abbiamo avuto troppi impegni nel 1983: abbiamo accusato un appannamento di gioco e di idee. Però a Perugia, con la nazionale, non sono andato bene in quanto avevo preso un'infiammazione alla immediata vigilia che mi ha causato uno strano stato nervoso». Conti poi conclude escludendo che qualcuno, nella Roma, si sia montato la testa o si sia sentito appagato: «Tutt'altro. La voglia di vincere c'è ancora. Vedrete che nel girone di ritorno faremo più punti di tutti. La Coppa? Vedremo...»

Brevi

PLATINI con il pallone di fiori regalato dai tifosi bianconeri al termine dell'allenamento



A colloquio con Michel dopo la sua elezione a miglior calciatore d'Europa: «Merito dei miei compagni di squadra»

Platini «Pallone d'oro» ringrazia la Juventus

La soddisfazione del francese - «Bruno Conti meritava di più»

L'albo d'oro

- 1956 Matthews (Inghilterra)
 - 1957 Di Stefano (Argentina)
 - 1958 Kopa (Francia)
 - 1959 Di Stefano (Argentina)
 - 1960 Suarez (Spagna)
 - 1961 Sivori (Argentina)
 - 1962 Masopust (Cecoslovacchia)
 - 1963 Jascin (URSS)
 - 1964 Law (Scozia)
 - 1965 Eusebio (Portogallo)
 - 1966 B. Chariton (Inghilterra)
 - 1967 Albert (Ungheria)
 - 1968 Best (Irlanda del Nord)
 - 1969 RIVERA (Italia)
 - 1970 Müller (FRG)
 - 1971 Cruyff (Olanda)
 - 1972 Beckenbauer (FRG)
 - 1973 Cruyff (Olanda)
 - 1974 Cruyff (Olanda)
 - 1975 Blochin (URSS)
 - 1976 Beckenbauer (FRG)
 - 1977 Simonson (Danimarca)
 - 1978 Keegan (Inghilterra)
 - 1979 Keegan (Inghilterra)
 - 1980 Rummenigge (FRG)
 - 1981 Rummenigge (FRG)
 - 1982 ROSSI (Italia)
 - 1983 Platini (Francia)
- Piazzeremo italiani: Rivera 2° nel '69, 3° nel '70; Mazolla 2° nel '71; Zoff 2° nel '73.

TORINO — Per Natale gli hanno regalato due palloni: uno è di fiori, bianche le margherite, rossi i garofani, neri i fiocchetti di tulle; l'altro è d'oro ed è il massimo riconoscimento che possa essere assegnato ai calciatori del Vecchio Continente. Un traguardo importante per uno come lui, i cui dettatori ricordano ad ogni ple' sospinto che «non ha mai vinto niente». Dunque Michel Platini è il miglior giocatore d'Europa, il re della pedata, e alla ripresa degli allenamenti, in una mattinata di sole quasi primaverile, gongola e chiacchiera, parla di «soddisfazione legittima, anzi di grande contentezza», e ammonisce «Anche se nel calcio è difficile fare classifiche individuali». Infatti il francese tiene a precisare che il merito di questa vittoria va per grossa parte alla squadra, la Juventus naturalmente, e al calcio italiano con tutta la sua pompa e i suoi caroselli: «Solo la Juventus e l'Italia — dice — ti sanno dare una personalità internazionale».

Naturalmente il pallone d'oro Michel non se l'aspettava: «Tutto ciò che mi attendevo nei giorni scorsi — esagera — era di passare un bel Natale in famiglia». Sulla classifica, un solo commento: «Bruno Conti meritava di più (Conti è arrivato 19° ed è il primo classificato tra gli italiani ndr.)». Non rinuncia, infine, alla battuta, alla spirologia giornaliera: «La palla gong gong offre un collega che dice: «Adesso che hai vinto il pallone d'oro, dovrai giocare sempre al massimo...». «Niente affatto — risponde lui — perché il pallone d'oro me l'hanno assegnato per il 1983, anno che sta finendo».

Ora il francese si dovrà dedicare all'interrogatorio e tentare di vincere qualcosa sul serio: il campionato italiano, per esempio.

S. M.

Chinaglia inibito fino al 28 febbraio Due turni a Podavini

Calcio

MILANO — Pesante squalifica per il presidente della Lazio, Giorgio Chinaglia, scossa multa e squalifica anche per il laziale Podavini, espulso dal sig. Gino Menicucci nel corso di Lazio-Udinese. Chinaglia è stato inibito fino al 28 febbraio 1984; alla società è stata inflitta una multa di 12 milioni e mezzo di lire, e a Podavini sono state comminate due giornate di squalifica. Anche Pedrini del Catania ha ricevuto una pena di due turni di riposo.

Per quanto riguarda la serie A, il giudice sportivo ha inflitto multe a Catania (10 milioni di lire), al Milan (2 milioni e 750 mila lire più l'ammontare), all'Avellino (1 milione e 500 mila lire), alla Roma (800 mila lire) e al Verona (500 mila lire). Ammoniti Cacciatori (Lazio), e ammenda di 120 mila lire, Manfredonia e Spinozzi, sempre della Lazio oltre a numerosi altri giocatori. In serie B squalificati per due giornate Bivi (Catanzaro), e Di Chiara (Lecce); per una Benedetti (Perugia), Corone (Pescara), Mastripietri (Campobasso) e Tudesco (Como). Sono state decise anche le terne arbitrali che dirigeranno le partite di sabato prossimo. Questi gli arbitri in serie A: Ascoli-Lazio: Redini; Avellino-Juventus: Barbareo; Genoa-Fiorentina: Bonetti; Inter-Verona: Altobelli; Pisa-Milan: Lo Bello; Roma-Catania: Bergamo; Torino-Sampdoria: Casarin; Udinese-Napoli: Pareto. Questi quelli della serie B: Arezzo-Cesena: Sguizzato; Atalanta-Triestina: Boschi; Cagliari-Samp: Pirandola; Catanzaro-Cavese: Baldi; Como-Lecce: Pellicani; Empoli-Campobasso: Ciulli; Padova-Varese: Esposito; Palermo-Perugia: Polacco; Pescara-Monza: Biancardi; Pistoiese-Cremonese: Paparista.

CONSORZIO ACQUE

PER LE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Consorzio Acque per le province di Forlì e Ravenna, con sede in Forlì via Orto del Fuoco n. 1/A, indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del serbatoio di carico e compenso dell'Acquedotto della Romagna da realizzarsi in Monte Casale (Comune di Bertinoro), della capacità di 60.000 metri cubi.

L'importo presunto dei lavori è previsto in 9 miliardi e cinquecento milioni di lire, I.V.A. esclusa.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata, secondo il metodo previsto dall'art. 1 lettera e) e dall'art. 5 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le Ditte interessate, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per le categorie: 1°. lavori in terra ecc. per la classe fino a 1.500 milioni di lire; 4°. opere speciali in cemento armato per la classe fino a 6 miliardi di lire; 3°. edifici industriali ed opere annesse ed accessorie per la classe fino a 3 miliardi di lire, possono chiedere di essere invitate sia singolarmente, sia sotto forma di associazione temporanea, ai sensi dell'art. 20, primo comma, della Legge 8 agosto 1977, n. 584.

Le domande in carta legale, da indirizzarsi all'Ufficio Tecnico del Consorzio, via Orto del Fuoco n. 1/A, 47100 Forlì, debbono pervenire entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Forlì, 19 dicembre 1983

IL PRESIDENTE
Giorgio Zamboni

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- S.P. n. 41 di Agliè - Ponte sul torrente ORCO presso Felletto
- Completamento della soggia in massi a protezione delle pile.
- Importo a base di gara L. 231.000.000.

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (con il metodo di cui all'art. 23 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827) e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma 1°, 2° e 3°, con esclusione di offerte in aumento.

Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 10/B dell'Albo Nazionale dei Costruttori ex D.M. 25 febbraio 1982 n. 770 potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara in carta (Allegato L. 3.000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Se la presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 28 dicembre 1983

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Mattari

COMUNE DI SASSUOLO

PROVINCIA DI MODENA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Sassuolo indirizza quanto prima una gara per l'appalto dei seguenti lavori:

CONSTRUZIONE DI UN SOTTOPASSO VIARIO IN CIRCONVALLAZIONE SUD-EST INCROCIO VIA BRAIDA

L'importo è stato predefinito indicativamente e sulla base degli elaborati predisposti dall'Ufficio Tecnico in L. 600.000.000.

Si procederà all'aggiudicazione dei lavori mediante appalto concorso a norma e nel rispetto della disciplina fissata dall'art. 286 del T.U.L.C.P. 3/3/1934 n. 383 e delle altre disposizioni regolanti la materia, nonché con l'osservanza delle misure contenute nella legge 13/3/1982 n. 646 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto di appalto dell'opera, ivi comprese le spese di pubblicazione sui giornali del presente avviso sono a carico della Ditta aggiudicataria.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, redatta in competente bollo, possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Comune si riserva la facoltà di cui all'art. 12 della legge 3 gennaio 1978 n. 1

Sassuolo 4 17 dicembre 1983

IL SINDACO
Terminina Ing. Deza

COMUNE DI SASSUOLO

PROVINCIA DI MODENA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Sassuolo indirizza nei prossimi giorni i seguenti gare di licitazione privata per l'aggiudicazione dell'opera delle opere di:

- 1) POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE PER L'APPROVVIGIONE: MENTO IDRICO POTABILE LOCALITÀ MONTEGEBBIO per un importo a base di lire L. 1.980.000.000
- 2) «RADDOPPIO CONDOTTA ACQUEDOTTO S. MICHELE» per un importo a base di lire L. 85.972.000

Si procederà all'aggiudicazione delle opere soprastante mediante licitazione privata da indire con modalità e secondo le norme contenute nel paragrafo 1° della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e con l'osservanza delle misure contenute nella legge 13/3/1982 n. 646 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto di appalto dell'opera, ivi comprese le spese di pubblicazione sui giornali del presente avviso sono a carico della Ditta aggiudicataria.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, redatta in competente bollo, possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Comune si riserva la facoltà di cui all'art. 12 della legge 3 gennaio 1978 n. 1

Sassuolo - 17 dicembre 1983

IL SINDACO
Terminina Ing. Deza

AVVISO DI GARA

L.A.M.I.A. di Rimini, Azienda Municipalizzata per l'Igiene Ambientale, indirizza quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori e forniture:

1) Opere murarie ed affini Importo a base d'asta L. 446.000.000